

## GIORNALISMO IN FESTIVAL

IL «FESTIVAL DEL GIORNALISMO» È INIZIATO IERI E PROSEGUIRÀ CON OLTRE DUECENTO INCONTRI, DIBATTITI ED EVENTI FINO A DOMENICA 19



AL MORLACCHI IL FONDATORE DI «HOLDEN»

## L'ora di Alessandro Baricco

- PERUGIA -

I SUOI ROMANZI hanno stregato e conquistato intere schiere di lettori e adesso è preside e fondatore della «Scuola Holden», la scuola di storytelling che esplora le varie tecniche della narrazione. Alessandro Baricco arriva oggi al «Festival del Giornalismo» e alle 19.30 è al teatro Morlacchi per l'incontro «Le vie dell'innovazione tra scienza, cultura e impresa». Al suo fianco Diego Piacentini, senior vice president international di Amazon, e Andrea Accomazzo, il responsabile delle operazioni della «missione Rosetta»: tre protagonisti a livello mondiale in tre diversi settori, accomunati dalla ricerca e tutela dell'innovazione - quella che scardina vecchi modelli e crea nuovi paradigmi e soluzioni - si mettono a confronto moderati dal direttore di Wired, Massimo Russo. Inoltre Baricco offre la possibilità di sostenere i test di ammissione alla Scuola Holden per il biennio 2015/2017. I test si terranno domani dalle 15 alla Feltrinelli di corso Vannucci e per partecipare è necessario iscriversi online su [www.scuolaholden.it](http://www.scuolaholden.it).

## IL RICORDO

Ai Notari l'omaggio alle vittime di «Charlie Hebdo»

- PERUGIA -

AVVIO in tranquillità, ieri, per il Festival (nella foto in basso l'organizzatrice Arianna Ciccone) che oggi entra nel vivo con un omaggio alle vittime dell'attacco a Charlie Hebdo: alle 18.30, alla Sala dei Notari verrà proiettato «Cabu, politicamente scorretto!» (con sottotitoli in inglese), il documentario realizzato nel 2006 da Jerome Lambert e Philippe Picard e che rappresenta una preziosa testimonianza della personalità e del modo di lavorare di

# Buttafuoco 'infiamma' la platea «Qui le migliori energie giovani»

L'intellettuale ospite dell'evento: l'informazione va ricostruita

di SOFIA COLETTI

- PERUGIA -

L'INTELLETTUALE dissidente, lo chiamano. Alternativo, controcorrente, sempre e comunque. E Pietrangelo Buttafuoco (nella foto) non smentisce la sua fama neanche adesso che arriva al «Festival internazionale del Giornalismo» come protagonista di un doppio evento. Stasera sarà alla Sala dei Notari con lo spettacolo teatrale «Buttanissima Sicilia», un panegirico di satira e fierezza, di coraggio e omissioni, mentre domani alle 18 sarà al Brufani per un incontro con Fulvio Abbate. Del festival Buttafuoco è ospite fisso e sempre atteso, da anni, e anche stavolta promette scintille.

Partiamo dall'evento di questa sera..

«Un'operazione particolare, il vero artefice è il regista Giuseppe Sottile che ha trasformato il lavoro giornalistico di un mio libro in spettacolo teatrale. Il risultato è un cortocircuito bellissimo che trova una degna corona nel festival. La sua vera radice è il giornalismo».

E domani invece?

«Un incontro a due con Fulvio Abbate, lo facciamo sempre, ogni anno, per me è un appuntamento piacevole a cui tengo molto. Siamo come due jazzisti, improvvisiamo sul momento, senza anticipazioni né scaletta. Stavolta però ho una mezza idea, vorrei ripercorrere le strepitose voci del libro di Fulvio su Roma, per stuzzicarlo un po'».

Ma che ne pensa del giornalismo di oggi?

«Penso che dalla preghiera quotidiana sia passato alla bestemmia sincopata. I giornali sono come il Super 8, come le cabine telefoni-



“ Pietrangelo Buttafuoco

Sono molto peggio della destra, soprattutto di quella attuale. Non corrispondo al conformismo e al buonismo obbligatorio

che, sempre più rare e deserte. Il giornalismo invece c'è, è vivo ma sta andando nella direzione di una parola totale, di un alfabeto diffuso, di un nuovo immaginario. È faticoso da costruire, giorno dopo giorno, senza le certezze di un tempo».

E il Festival del Giornalismo come lo vede?

«Ha un grande merito, riesce a catalizzare le energie vive dei tanti

giovani che fanno questo mestiere e che dominano gli strumenti dell'informazione e della comunicazione, sono molto più attrezzati e pronti dei cosiddetti 'baroni'. Nelle redazioni si ripete quello che accade da anni nelle scuole, dove gli alunni molto più pronti dei loro insegnanti nell'affrontare il futuro».

Lei è considerato un intellettuale, un giornalista e scrittore di destra, uno dei pochi..

«Io sono molto peggio della destra, soprattutto di quella attuale. Diciamo che non corrispondo ai canoni della democrazia, dell'ideologia conformista e del buonismo obbligatorio».

Che ne pensa della situazione politica umbra in vista delle elezioni regionali?

«Non ne so nulla, aspetto solo di arrivare a Perugia e di affidarmi al mio amico Rocco Valentino. Mi faccio spiegare tutto da lui».

## IL PERSONAGGIO

Cultura, ironia ma anche saggi e spettacoli tv

- PERUGIA -

È GIORNALISTA, scrittore, uomo di cultura e di spettacolo, dall'ironia corrosiva e dalla carica polemica irridente e anticonformista. Pietrangelo Buttafuoco è nato a Catania il 2 settembre del '63, è laureato in Filosofia e attualmente scrive per «Il Foglio», con cui ha collaborato fin dalla fondazione, per «La Repubblica» e per «Il Sole 24 Ore». È autore di saggi e di romanzi di grande successo e nel 2006 è stato finalista al Campiello con «Le uova del drago». L'opera più recente è «Il feroce Saracino» dove esplora le tante sfaccettature dell'Islam.

AMA STARE sotto i riflettori: alla fine degli anni '90 esordisce come conduttore televisivo con «Sali e Tabacchi» su Canale 5, poi prosegue su La7 dove è alla guida di «Giarabub» e «Otto e mezzo». Dal 2011 al 2012 conduce su Rai 5 «Questa non è una pipa» e dal 2007 al 2010 è stato direttore del Teatro Stabile di Catania. La sua città, Catania, gli ha conferito nel 2008 il Premio «Candelora d'Oro».



Cabu. Alle 17, sempre ai Notari, ecco il primo 'keynote speech' di Andy Mitchell, direttore news e global media di Facebook, che parlerà dell'informazione su Facebook e dell'impatto del giornalismo sul social network. Tra i tanti eventi della giornata da segnalare «Kharatoon!» a mezzogiorno alla Sala Raffaello del Brufani, incontro con Khalid Albaih, vignettista sudanese in esilio



in Qatar, simbolo della rivoluzione per aver postato i suoi lavori sui social media mentre alle 18, stesso posto, si affronta il rapporto, ambiguo, tra Google e i publisher, con Mario Calabresi, Matthew Ingram, Marco Pratellesi. A mezzogiorno al teatro della Sapienza si parla dell'Italia di tangenti e tangenti con Goffredo Buccini, Alessandro Fabbri, creatore della serie «1992», Maria Latella e sempre la Sapienza fa da sfondo alle 18 a Sergio Rizzo che presenta il suo libro «Da qui all'eternità. L'Italia dei privilegi a vita».